

# Scontro su Novoli. Krier: «Il mio

Duro confronto tra l'urbanista e i residenti del nuovo quartiere

## I SOGNI DI CARTA DEGLI ARCHITETTI STAR

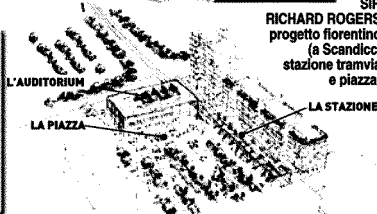
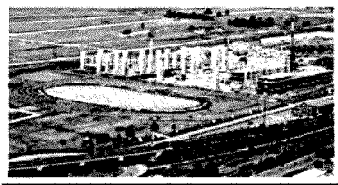


ARATA ISOZAKI  
Loggia degli Uffici

JEAN NOUVEL  
Albergo e centro congressi in viale Belfiore



CRISTOPHE GIROT  
Parco urbano a Castello



SIR RICHARD ROGERS  
progetto fiorentino (a Scandicci stazione tramvia e piazza)

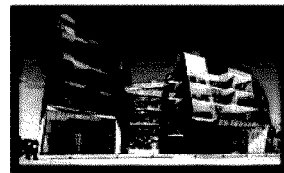
# progetto è stato distrutto»

«Il Palagiustizia è orrendo, copritelo con alberi»

ZAHA HADID  
CARMÉ PINOS  
ODILE DECO  
edifici residenziali e negozi a Novoli



SANTIAGO CALATRAVA  
Museo dell'Opera del Duomo al teatro degli Intrepidi e Palazzo Strozzi



Il palazzo di giustizia



L'intervento residenziale degli architetti Gabetti e Isola



Il parco di S. Donato degli arch. Gabetti e Isola

LEON KRIER  
32 ettari di Novoli

«Non può attaccare un professionista che non c'è più.

Forse vive su Marte» di LEONARDO BARTOLETTI

**OVEVA TENERE** la conferenza nella piazza dell'area di San Donato. Ma «questo spazio non è quello che io avevo pensato. Io qui non ci parlo». Dunque, via tutti e incontro trasferito in una sala del vicino albergo Hilton Garden Inn. Che per Leon Krier (nella foto) l'urbanista moderno sia una figura sostanzialmente tiranna lo si è visto a Novoli, dove il progettista originario del quartiere è stato protagonista di un monologo che non ha ammesso appelli. Non si è parlato di tramvia o di multiplex. Argomenti nemmeno nominati. Un paio di tentativi di «buttarla in politica» ci sono stati. Rispediti al mittente. Krier voleva attaccare tutto e tutti. E ci ha provato, a modo suo, trovando comunque anche una «opposizione» per niente silenziosa.

«Chi progetta - ha detto Krier - non deve sentire chi gli sta intorno». A Firenze, insomma, per Krier, nel corso degli anni, nessuno avrebbe dovuto parlare di urbanistica e in troppi, invece, lo hanno fatto. «Alla fine le troppe parole hanno rovinato il mio progetto», ha detto Krier. Vai a spiegarlo a chi, nella zona di San Donato, ha già comprato casa. Facendo investimenti importanti e, parlando con alcuni, anche trovandosi evidentemente bene, soddisfatti di come la zona sta venendo fuori. «Ma chi non capisce nulla di architettura - anche gli abitanti, dunque - non può parlare di questa materia», ha ribadito Krier. Teorie, le sue, di una 'democrazia urbanistica' molto labile, che hanno trovato qualche freddo applauso e molte critiche dal pubblico.

Sia da parte di chi, oggi, vive oggi nella zona, sia di alcuni tecnici presenti all'incontro. «Lei - ha detto un architetto nel

corso del suo intervento, rivolgendosi a Krier - non può permettersi di attaccare così un professionista di prim'ordine come Leonardo Ricci». Il progettista del palazzo di giustizia. Una struttura che Krier ha definito «orribile, fuori scala, da nascondere con altri palazzi più alti». «Non può venire qui a parlare senza un contraddittorio», hanno mormorato altre voci dal pubblico, «attaccando persone che o non ci sono più o sono assenti stasera».

Ma Krier è andato avanti. Per l'urbanista lussemburghese il progetto-modello è quello del villaggio di Poundbury, in Dorchester, realizzato per il Principe del Galles. Una figura che, evidentemente, nonostante la regale nobiltà, non dice mai di no a Krier. «Diciotto anni fa - ha detto Krier - a Firenze c'erano persone che volevano migliorare. Ma i miei progetti sono stati sabotati, non solo qui ma in tutta Italia».

«Però - è stato notato dal pubblico - quella struttura dove ora c'è l'Università, a Novoli, è rimasta come nelle idee di Krier. Ed è un insieme di costruzioni appiccicate, senza spazio nemmeno per il marciapiede su via Forlanini». E poi la teoria dei parcheggi di Krier: «A San Donato - sostiene l'urbanista - è stato fatto un parcheggio -. Ma le auto dovrebbero essere posteggiate in superficie, dove oggi hanno messo dei pezzi di cemento per evitare la sosta».

«Ma lei dove vive? - hanno ribattuto alcuni abitanti del nuovo quartiere - così poi ci troviamo macchine in casa».

«Mi ha stupito l'attacco sui progettisti e la mancanza di interlocutori diretti - ha detto Jacopo Zanni, direttore generale di Immobiliare Novoli Spa -. Mi sono sembrati forzati e fuori luogo i commenti sulla qualità della vita a San Donato. La gente che vive qua mi sembra che abbia trattato Krier come un marziano, fuori dalla realtà, che non conosce la situazione attuale di Firenze. Oltretutto - ha concluso Zanni - anche le critiche alle amministrazioni comunali mi sono parse particolarmente fuori tema, visto che si sa-



rebbe dovuto parlare solo di architettura». Qualcuno ha anche fatto notare a Krier che lo spazio verde del parco realizzato a San Donato è esattamente quello previsto dal suo progetto: «Ma si sarebbe dovuto fare come a Central Park, abbassato nel mezzo rispetto alla strada, per creare spazio. Invece ci sono due montagne nel mezzo». Una convinzione forte, quella di Krier, che non è caduta nemmeno davanti a chi gli ha fatto notare che quell'area viene ogni giorno utilizzata da tante persone per correre e stare all'aria aperta. «Quel palazzo in fondo al parco è orrendo. E' una struttura che non offre certo l'idea del-

la giustizia. Piuttosto, sembra una costruzione fatta apposta per vessare, per incutere timore e paura a chi dovrà entrarci per essere processato. L'unica via d'uscita, sarebbe coprire quel palazzo con altri palazzi o alberi». A molti, anche dei presenti in sala, il palazzo non dispiace ed il parco – addirittura – piace non poco. A Krier del parere della gente sembra comunque interessare poco. «Alle idee di un urbanista – dice - non si devono mettere ostacoli. Non bisogna dare l'opportunità di parlare a chi non deve giudizi sull'architettura». La 'democrazia partecipata', insomma, è un'altra cosa.

